

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE REGGIO CALABRIA

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 APRILE 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del Comandante comando regione Carabinieri forestali, Giorgio Maria Borrelli.

L'audizione comincia alle 18.05.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Comandante del comando regione Carabinieri forestali, dottor Giorgio Maria Borrelli. Il Comandante ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Pregherei il Comandante di farci una relazione sulla situazione, in particolare dei rifiuti, delle acque reflue e di quello che ritiene significativo ai nostri fini.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Buonasera a

BOZZA NON CORRETTA

tutti e grazie dell'invito. Speriamo di essere utili.

Per quanto riguarda i Carabinieri forestali, premetto che il Comando regione Calabria ha competenze tanto in Calabria quanto in Sicilia, per la genesi che ha portato all'istituzione dei Carabinieri forestali i reparti presenti in Sicilia afferiscono al Comando regione Calabria, ma ovviamente in questa sede riferiremo soltanto delle attività svolte in Calabria, quindi ci concentreremo su questo.

Per quanto riguarda la Calabria, noi attualmente operiamo con 434 unità, comprensive sia dei quadri ufficiali che degli altri ruoli, mentre in Sicilia, giusto come dato a margine, operiamo con 57 unità distribuite in tre centri anticrimine...

PRESIDENTE. Se ho capito bene, i Carabinieri forestali sono 434 unità in Calabria?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Sì, 434 in Calabria. Noi originiamo, come ben si sa, dal Corpo forestale dello Stato, siamo confluiti in questa grande unità, che è il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari con sede in Roma ovviamente, e in Calabria contiamo all'attualità 434 unità, che sono perfettamente in linea a quanto c'era prima, anzi nell'ultimo anno e mezzo diverse province sono state significativamente rivitalizzate con la presenza di nuovi Carabinieri. Questo per dare il numero complessivo.

Per quanto riguarda i reparti, possiamo dire che in Calabria operiamo con 82 reparti, divisi nelle cinque province, quindi con comandi stazione, stazioni di Carabinieri forestali distribuite su tutto il territorio regionale, mentre in Sicilia, come si diceva, proprio per un discorso di genesi del Corpo forestale dello Stato ovvero dei Corpi forestali regionali, non abbiamo una proiezione territoriale e operiamo con tre centri anticrimine (Palermo, Catania ed Agrigento). Questo per inquadrare la nostra struttura.

Per quanto riguarda la nostra attività, avrei portato delle tabelle riepilogative, che riguardano l'attività operativa complessiva dei Carabinieri forestali in Calabria per il 2018, dove abbiamo registrato un sostanziale incremento dell'attività svolta rispetto al 2017 e al 2016, ovvero ho portato all'attenzione di questa Commissione un prospetto riepilogativo dell'attività specificatamente indirizzata ai controlli sui depuratori, quindi alla depurazione, e ai controlli che riguardano le discariche sia per l'anno 2018 che per i primi mesi dell'anno 2019.

Complessivamente i nostri reparti nel 2018 hanno controllato 77 depuratori a livello regionale, con 26 depuratori ritenuti totalmente irregolari, con sequestro di 6 depuratori. Questi numeri nei primi del 2019 hanno avuto un incremento, in quanto nel 2019, anche grazie ad alcune attività coordinate dalle Procure di Cosenza e di Vibo Valentia, di cui possiamo anche parlare

BOZZA NON CORRETTA

successivamente, abbiamo controllato 119 depuratori...

PRESIDENTE. Per il controllo di chi vi avvalete?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Per il controllo ci avvaliamo anche della struttura tecnica della regione, l'Arpacal.

PRESIDENTE. Anche altri organi tecnici?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. No, generalmente operiamo autonomamente con l'Arpacal.

I depuratori sono 119, i depuratori irregolari 57, sequestrati 15 depuratori. Questo per quanto riguarda complessivamente l'attività svolta dai Carabinieri forestali nel 2018 e in questi primi mesi del 2019, quindi complessivamente, per 196 depuratori controllati, 83 sono risultati irregolari e 21 posti sotto sequestro.

Per irregolari noi intendiamo tutti quei depuratori che in qualche maniera non presentano i requisiti di legge, non vengono gestiti secondo i requisiti di legge, quindi per non regolari intendiamo anche semplice attività di sversamento non autorizzato ovvero, come successo in diversi casi, depuratori che non completavano il ciclo di depurazione, quindi sia in maniera colposa che, come in alcuni casi è stato riscontrato, anche in maniera dolosa le acque venivano riversate tal quale nei corsi d'acqua.

PRESIDENTE. Scusate se vi interrompo per l'ordine dei lavori. Visto che le tempistiche sono quelle che sono, se ci dà questa documentazione che non abbiamo, la invito ad essere sintetico, per concentrarci (questi numeri sono fondamentali, ci servono e quindi li acquisiamo con molta gioia) nello specifico di quello che ritiene importante sottolinearci e approfondire.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Dal punto di vista delle risultanze numeriche della nostra attività, abbiamo evidenziato innanzitutto una presenza diffusa di impianti di depurazione, cioè negli anni c'è stato un proliferare di impianti di depurazione. I miei reparti mi riferiscono che anche comuni di modesta entità presentano anche 4 o 5 impianti separati di depurazione, il che sta ad attestare che c'è stata una significativa attività legata alla realizzazione di questi impianti, che si porta dietro ovviamente non pochi problemi dal punto di vista della gestione, per cui c'è una diffusa presenza di impianti che difficilmente possono

BOZZA NON CORRETTA

essere gestiti in maniera congrua rispetto ai parametri di legge.

PRESIDENTE. Questo mi colpisce, nel senso che, in questo panorama così critico per quanto riguarda la gestione delle acque, il paradosso è che nell'ultimo periodo c'è stata addirittura una proliferazione del numero di impianti, cioè della costruzione di nuovi impianti...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. No, diciamo che sono impianti degli anni '80 e '90, cioè c'è stata secondo noi una fase storica (chiamiamola così) di intervento massiccio per quanto riguardava...

PRESIDENTE. Quindi questa proliferazione riguarda gli anni '80?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Sì, non è recente, proliferazione che ha portato poi a problemi anche gestionali...

PRESIDENTE. Di cui adesso paghiamo le conseguenze.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Esatto, perché è chiaro che a un piccolo comune, che si trova a dover gestire 4-5 impianti contemporaneamente, risulta oltremodo difficile anche dal punto di vista dell'investimento finanziario.

PRESIDENTE. Quindi 3-4 impianti gestiti anche da figure diverse, da privati?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Sì, assolutamente, sia privati che gli stessi locali che gestiscono *in house* questi impianti. Quindi, un aspetto che noi volevamo sottolineare è che, a fronte di un numero forse a volte anche eccessivo, forse privo di un progetto complessivo di visione d'insieme, si porta dietro questa problematica, quella della gestione di questi impianti che non sempre si riesce a gestire regolarmente, al di là degli aspetti dolosi che attengono...

ANDREA FERRAZZI. Su, questo per interloquire rapidamente, si è fatto un'idea di come mai negli anni '80-'90... c'era un sentire positivo, c'erano finanziamenti pubblici?

BOZZA NON CORRETTA

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Certamente, ritengo che ci sia stato un intervento massiccio della finanza pubblica per quanto riguardava la costruzione di questi impianti, che poi non sono andati a regime, poi c'è stata la fase commissariale dalla quale la Calabria è uscita di recente, che oggi si porta dietro queste problematiche, quindi ritengo che sarebbe opportuno avere una visione d'insieme dell'impiantistica, poi finalizzata alla depurazione di queste acque.

Stiamo parlando di situazioni non dolose, strutturali al sistema. Volevo sottolineare questo come elemento di criticità per quanto riguarda la gestione della depurazione delle acque. Ovviamente noi ci siamo interessati prevalentemente dei comuni non rivieraschi, perché generalmente anche la Capitaneria di porto si occupa di questi comuni, ci siamo occupati dei comuni dell'entroterra della regione e questi sono i risultati che portiamo alla vostra attenzione.

Due sono state le attività coordinate da due Procure della Repubblica, una di Cosenza e una di Vibo Valentia. Per quanto riguarda quella di Cosenza, non so se questa Commissione sia già stata resa edotta delle risultanze che abbiamo ottenuto su delega della Procura di Cosenza, per quanto riguarda invece quella di Vibo Valentia, abbiamo operato su 32 comuni, di cui 14 sono risultati privi di impianti di depurazione, ovvero 11 totalmente privi di impianto di depurazione...

PRESIDENTE. In questo caso, però, c'è il problema inverso.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Per noi c'è un problema di razionalizzazione, un problema di visione d'insieme rispetto all'impiantistica, di razionalizzazione dell'impiantistica, che poi a cascata porta.... noi abbiamo operato su 32 comuni, abbiamo fatto verifiche, sempre su delega dell'autorità giudiziaria di Vibo, che mi ha autorizzato a dare questi dati in questa sede, 11 undici sono risultati privi di impianto di depurazione, 3 sono risultati sprovvisti di impianti di depurazione, ma collettati con altri comuni vicini, per cui di fatto l'attività di depurazione viene garantita.

Per gli altri 18 impianti, invece, sono state riscontrate delle irregolarità. Questo su un campione di 31 comuni sui 50 dell'intera provincia di Vibo Valentia. Questo per quanto riguarda la nostra attività sulla depurazione.

Il nostro Comando di vertice e aveva richiesto una relazione al mio Comando, al Comando regione, che non so se sia stata portata all'attenzione di questa Commissione, ma ne ho una copia...

PRESIDENTE. Sì, vi saremmo grati se poteste darcela...

BOZZA NON CORRETTA

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Benissimo, lascerò anche questa copia, che riguarda le operazioni principali coordinate dalle Procure della Repubblica della Calabria, segnatamente alle attività svolte a Cosenza e a Reggio Calabria, che risultano essere da questo punto di vista le due Procure più attive. Questo per quanto riguarda la depurazione.

Per quanto riguarda invece tutta la problematica dei controlli in discarica (in quella relazione troverete la depurazione, ma anche tutto ciò che riguarda il trattamento dei rifiuti solidi, che sono le attività principali che abbiamo svolto negli ultimi periodi), soprattutto discariche dismesse, cioè discariche che da anni non vengono più utilizzate, discariche comunali, realizzate sia con l'allora decreto Ronchi che successivamente con il Testo unico, che hanno presentato delle anomalie per quanto riguarda la gestione e il controllo soprattutto del percolato e di tutto ciò che consegue ad una mancata bonifica di quei di quei siti.

Complessivamente, nei due anni di riferimento, 2018 e primi mesi 2019, abbiamo controllato 63 di questi siti, 43 di questi siti sono risultati irregolari e 31 sono stati posti sotto sequestro penale.

PRESIDENTE. Questo vuol dire che di queste ex discariche che sono regolari...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Erano discariche regolari, dismesse, che però necessitavano di un attento monitoraggio, un'attenta verifica per tutto ciò che riguarda il percolato, quindi con drenaggio periodico di questo percolato e quant'altro...

PRESIDENTE. Immagino che nelle 20 regolari immagino non venga effettuato, quindi regolari per modo dire...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Assolutamente, confermo, quindi in prospettiva dovevano essere sottoposte a bonifica, cosa che raramente risulta almeno a noi sia accaduto.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda gli incendi all'impianto di stoccaggio rifiuti, che è una dinamica che si sta proiettando sul panorama nazionale. A noi non risultano nell'ultimo anno, non abbiamo trattato rifiuti di capannoni...

PRESIDENTE. Quindi non ci sono stati eventi significativi...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. A noi non risultano eventi significativi da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Visto il contesto mi fa sorridere, però faccio ugualmente la domanda: avete fatto anche altre indagini, ad esempio dei filoni d'inchiesta che noi abbiamo sulla regolarità delle buste di plastica, sugli abiti usati, ci sono inchieste che riguardano specifici settori della gestione dei rifiuti e dei traffici?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Affermativo. Noi stiamo operando, soprattutto appunto le Procure di Reggio Calabria e di Cosenza, su questo settore, ovviamente sono attività *in itinere*.

PRESIDENTE. Quale settore intende?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Rifiuti, tutto ciò che riguarda rifiuti, sia ferrosi che di altra natura. Operiamo molto per quanto riguarda la messa al bando delle buste di plastica intese nell'accezione classica del termine, abbiamo fatto sequestri significativi per quanto riguarda questa problematica, perché ancora è una dinamica che non si è esaurita quella della commercializzazione e impiego delle buste di plastica fuorilegge, non biodegradabili.

PRESIDENTE. Voi o l'Arpacal avete delle strumentazioni apposite per testare la regolarità di queste buste di plastica?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Negativo, noi almeno non abbiamo nulla, ci basiamo semplicemente sulla qualità merceologica del prodotto, ovvero sulle fatture, ovvero sui marchi, su tutto ciò che riguarda la normativa di settore, non abbiamo strumentazioni particolari.

Abbiamo invece una strumentazione importante per quanto riguarda il controllo del territorio, usiamo i geomagnetometri per l'evidenziazione di rifiuti interrati, quindi corpi ferrosi che si trovano interrati e quindi attraverso l'utilizzo del geomagnetometro possono essere evidenziati e quindi con appositi scavi messi a nudo, ovvero con i droni, tecnologia che noi impieghiamo.

Abbiamo due droni di livello aeronautico che utilizziamo continuamente, non ultimo nella

BOZZA NON CORRETTA

Terra dei fuochi recentemente, dove il Comando generale ha disposto dei servizi anche dei nostri piloti di droni.

PRESIDENTE. Sul geomagnetometro, anche la Commissione si è occupata nella scorsa legislatura delle navi dei veleni, abbiamo visto anche diversi documentari sulla Jolly Rosso e lavori di notte che prendono il materiale radioattivo e lo interrano in territorio calabro, com'è la situazione?

Giorni fa, il dottor Cafiero De Raho ha detto che avevano fatto una sorta di monitoraggio di queste segnalazioni, ma alla fine non si è trovato nulla.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Confermo, Quando il dottor Cafiero De Raho era Procuratore capo qui a Reggio Calabria, abbiamo operato secondo le sue direttive, però a tutt'oggi dobbiamo dire che tutte le segnalazioni, sia dirette che indirette, attraverso ad esempio l'incidenza tumorale che potrebbe essere un campanello d'allarme per quanto riguarda la presenza di materiale radioattivo tossico in senso lato, purtroppo ha dato sempre esito negativo.

PRESIDENTE. Capisco che non è semplice da dire, ma questo è dovuto a una cattiva qualità delle segnalazioni e delle indagini oppure si è monitorato gran parte del territorio, quindi si può ufficialmente dire che non ci sono tombamenti?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. No, diciamo che le segnalazioni che abbiamo avuto non hanno avuto riscontro positivo, quindi molto probabilmente la qualità delle informazioni....

L'informazione va acquisita con attenzione, quindi diciamo che le segnalazioni che abbiamo fino a oggi, segnalazioni – ripeto – sia dirette che indirette, hanno dato esito negativo.

PRESIDENTE. Ci sono tuttora lavori in corso di approfondimento?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Ci sono lavori in corso assolutamente.

PRESIDENTE. Che sono però sotto segreto istruttorio?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Ovviamente.

BOZZA NON CORRETTA

Stiamo lavorando molto su questo, come su altri settori.

Io lascerei questo prospetto riepilogativo, nonché l'attività 2018 della nostra struttura. Una cosa che può essere utile è il declassamento dei rifiuti che si sta attuando in Calabria...

PRESIDENTE. Prego, ci interessa sicuramente.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Da un anno e mezzo a questa parte, visto il surplus di raccolta differenziata, molti comuni stanno operando un declassamento della frazione umida, quindi l'umido, tanto per intenderci, viene considerato rifiuto o generico, con due codici CER differenti.

PRESIDENTE. Se capito bene, vista la scarsa qualità da rifiuto umido...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. No, vista la difficoltà a collocare l'umido.

PRESIDENTE. L'umido da raccolta differenziata che sarebbe di per sé raccolto in maniera regolare, sufficientemente di qualità, però, non avendo gli impianti di compostaggio, viene messo in discarica?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Viene declassato e trattato come rifiuto indifferenziato dagli impianti indifferenziati. Questo è emerso ultimamente.

TULLIO PATASSINI. Mi scusi, perché nella precedente audizione l'assessore regionale invece si riferiva a una cosa che mi ha stupito, ossia che, grazie alla cultura della raccolta differenziata, potevano essere alimentati gli impianti di compostaggio per la creazione di energia con l'utilizzo della frazione umida, cosa che apparentemente è in conflitto con il basso livello di raccolta differenziata che c'è in regione, che è intorno al 35-40, se in più ci si aggiunge questa informazione ci sta dando lei, rimaniamo un po' stupiti.

PRESIDENTE. Aggiungo alle considerazioni dell'onorevole Patassini che questa cosa effettivamente non è emersa in maniera così diretta, quindi la ringrazio per questa segnalazione. Mi stupisce che non si sia provato a dare un appalto per portarlo fuori e gestire gli impianti fuori, anche

BOZZA NON CORRETTA

perché, vista la carenza di impianti di smaltimento, fare questa differenziata e poi rimettere l'umido dentro l'indifferenziata, a parte che è desolante anche dal punto di vista del cittadino che, se venisse a sapere una cosa del genere, avrebbe una scusa per non fare la raccolta differenziata, ci allarma parecchio, quindi approfondiremo.

Abbiamo audito gli organi di controllo, l'ARPA e la regione che non ci hanno fornito dati, quindi cercheremo di approfondire. Ci sono ipotesi di reato, oltre al danno erariale?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Ovviamente stiamo valutando, io volevo porlo semplicemente come una problematica che è emersa.

PRESIDENTE. Questa considerazione è il frutto di cosa, di alcuni controlli?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Da alcuni controlli sono scaturite delle disposizioni del Dipartimento ambiente della regione Calabria, che sostanzialmente declassavano da un codice CER a un altro la frazione umida dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Questo avviene esattamente per quale motivo, per la carenza di impianti di trattamento?

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Per la difficoltà di porre a recupero la frazione umida.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi anche i gestori di cui abbiamo sentito parlare dall'assessore all'ambiente della regione Calabria evidentemente o non hanno una capacità adeguata al trattamento dell'umido da rifiuto urbano oppure c'è un problema di carattere logistico nella filiera del trattamento.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. In premessa questi provvedimenti parlano di un surplus che non può essere – leggo testualmente – «soddisfatto dagli attuali impianti di recupero calabresi».

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi è probabile che sia una questione proprio quantitativa, di capacità degli impianti. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Ci sono altre questioni da approfondire? Noi ci studieremo i vostri dati e...

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. A margine, noi applichiamo la legge 68 del 2015 in maniera puntuale per quanto riguarda tutto l'aspetto delle prescrizioni. Giusto una notazione rispetto al quadro normativo: volevamo evidenziare l'efficacia di questo strumento, cioè nei casi contravvenzionali predisporre delle prescrizioni, che vanno a deflazionare il contenzioso penale, dal nostro punto di vista è una strada importante.

PRESIDENTE. Grazie, ne andiamo orgogliosi, anche perché abbiamo contribuito anche noi.

GIORGIO MARIA BORRELLI, *Comandante comando regione Carabinieri forestali*. Lo so, e può essere uno strumento di lavoro estremamente efficace.

PRESIDENTE. Vi ringrazio.

L'audizione termina alle 18.30.